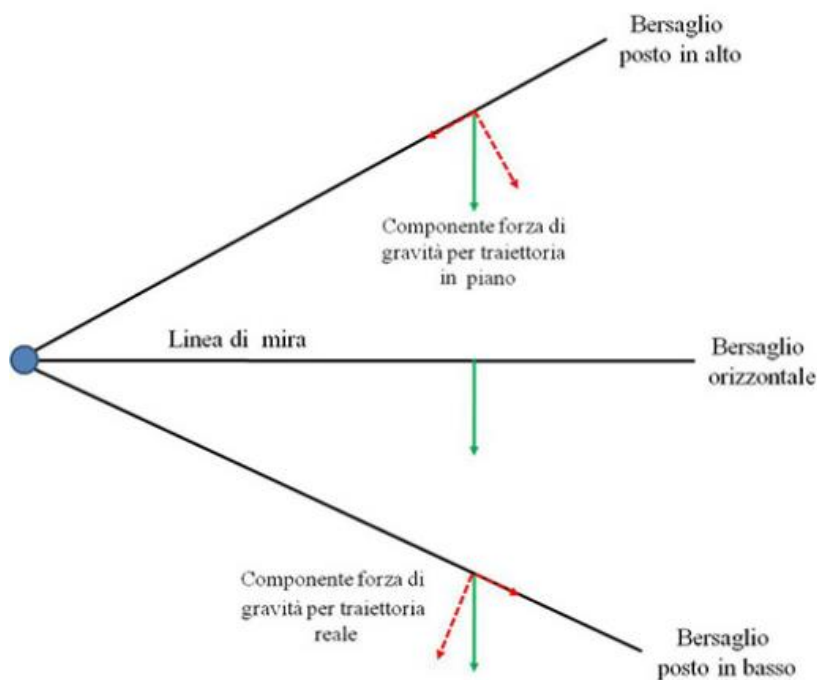


Lo schema riportato a seguire rappresenta la tipica situazione di un tiratore che ingaggi un bersaglio posto più in alto o più in basso rispetto alla postazione di tiro. In una situazione di questo tipo, cambia l'angolo che la componente della forza di gravità forma con la linea di mira. Quando il tiratore, con l'arma azzerata "in orizzontale", si trova a ingaggiare un bersaglio posto in alto o in basso, la forza di gravità non sarà totalmente ortogonale alla linea di mira ma, essa verrà scomposta in due componenti minori: una ancora perpendicolare alla linea di mira e l'altra parallela ad essa con verso tale da favorire il moto del proiettile se il puntamento è verso il basso o tale da rallentarlo maggiormente se il puntamento è verso l'alto.



La componente della forza di gravità parallela alla linea di tiro viene generalmente trascurata, la riduzione della componente perpendicolare ad essa risulta invece significativa, determinando un punto di impatto sul bersaglio comunque più in alto di quanto valutato con linea di tiro orizzontale, errore peraltro crescente al crescere della distanza dal bersaglio. Situazioni di questo genere si verificano nel caso di ingaggi in montagna e sono spesso causa di spiacevoli "miss".

## Correzione dell'angolo di sito

– **Metodo della distanza equivalente**: con questo metodo, il più diffuso, si corregge la distanza a cui compensare la caduta del proiettile. Se ad esempio sappiamo di dover sparare con un angolo di  $35^\circ$  a una distanza di 500m (linea di mira), moltiplicando il valore del coseno dell'angolo per questa distanza avremo la distanza equivalente alla quale regolare l'organo di puntamento come se sparassimo in orizzontale. In altre parole avremo:  $\cos(35^\circ) \times 500 \cong 410m$ ; nonostante si spari a 500m considereremo la correzione della caduta da apportare a 410m.